

L'Espresso Commendatore

Elle ricorda che io, un giorno che ebbi l'onore di vederla all'Orto botanico, le manifestai l'intenzione di fare uno spoglio da una flora tirolese, per inserirle nella flora italiana tutte le piante che vegetano nel bacino dell'Alto Adige, quindi geograficamente in Italia, per quanto in paese parzialmente tedesco. Questo piante generalmente non si trovano iscritte nelle flore nostre, perchè i nomi delle località sono tedeschi, quindi si crede appartenessero al Tirole transalpino.

Ora, avendo alquanto tempo disponibile, potrei mettermi al lavoro che gioverebbe per le nuove edizioni delle flore cui attendono il Bégünot, il Pauletti, i Fiori ed altri.

Potrebbe Elle mandarmi in prestito una

recente e più completa che fosse possibile
del Tirolo ed anche tenermi a giorno
delle nuove ricerche, mandandomi i
contributi che eventualmente apparissero?

Di mano in mano che trovasi local-
ità interessante per l'Italia geografica,
ne tener conto per mio lavoro e ne
manderei notizia al dott. Béguinot
perché alla sua volta egli le inserisse
nella sua flora italiana.

Nessuno certo penserebbe che Tschars,
Pflersch, Völz ecc. siano località italiane,
e che il Monte Jaufen sia italiano in
ambi i versanti, eppure è la verità perché
quei villaggi e quel monte sono nel bacino
dell'Alto Adige.

Finito questo, da pregarò di simili pre-
stiti di flore della Carintia, della Car-
niola e della parte che i Tedeschi chiamano
Küstenland (litorale in Italiano) perché
devesi pur tener conto delle piante che vege-
tano nella Carintia cisalpina (Kanaltal rei-

Kedesch, nella Carniola asalpina (che appartiene al bacino dell' Isonzo) e del coperto litorale. Anche qui nessuno penserebbe che Leopoldskirchen, Illirisch-Feistritz, Flitsch e Preth sieno località italiane.

Per contrasto alcuni luoghi del Tirolo, della Carintia e della Carniola che pur hanno nomi italiani non sono botanicamente italiani perché al di là delle Alpi, p.e. San Candido, Lucania, Cercinato, Droplaco, Radolza, Ribenze ecc.

Una attenta revisione porterà dei contributi e forse qualche eliminazione.

Per non metter troppa carne al fuoco e per non abusare della sua bontà tenendo troppi libri a prestito, io direi che Ella si compiaceva per ora di farmi avere ciò che riguarda la flora tirolese. Finito quel lavoro, Le restituirei i libri, domandandole quelli della flora carniolica, per poi restituirli e domandarle quelli della flora carintiana e via dicendo.

Colta pratica che ho acquistata nel per-
studi geografici posso quasi a memoria
discernere le località cisalpine dalle
transalpine, tanto che potrei far i lavori
abbastanza rapidamente e quindi non tratt^e
tenere lungo tempo i libri e gli opuscoli
presso di me.

Anticipando ringraziamenti mi dico
Venezia Gennaio 1913

Obbl
Ettore D. De Toni

P. S. Se Ella non può consegnar subito i
libri a mio figlio lator della presente, può,
con suo comodo, spedirli all' Istituto geologico
all' indirizzo: dott. Antonio De Toni assistente,
che egli, venendo a Venezia, me li può portare.